

Economia

Apri il digital hub per l'innovazione Qui le imprese condividono il futuro

Inaugurati gli spazi in via Ugo Bassi. Vacchi: così si cresce. Lepore: noi come Milano

In una sala c'è anche FabLab, la terza sede in Italia dopo Milano e Torino, di quelli che hanno stampato gli «umarelli» in 3d. Con le loro stampanti, la loro macchina «tuttofare» per il taglio laser e un po' di idee da condividere. Nel resto degli spazi, 800 metri quadrati in tutto, un mondo dedicato alla trasformazione digitale a disposizione delle imprese del territorio. Per crescere, trovarsi preparati alle sfide tecnologiche che sono già futuro, o mettere a frutto progetti.

È stato inaugurato ieri in via Ugo Bassi, 7 il Digital Hub, ideato e promosso dall'azienda bolognese Net Service, in 20 anni diventata un punto di riferimento per l'IT, da tempo a respiro internazionale. L'edificio, un tempo, ospitava l'antico albergo del Pellegrino, dove hanno alloggiato Lord Byron (all'esterno i turisti più attenti fotografano la targa con le sue liriche dedicate), Casanova e Dickens. Oggi, è diventato, per parafrasare le parole del presidente di Confindustria Alberto Vacchi e l'assessore Matteo Lepore, «qualcosa che mancava» in un tessuto produttivo già efficiente. Il Ceo di Net service Gianluca Ortolani, prova a riassumere i servizi offerti da questo «polo per la diffusione



Interni
Uno degli spazi dell'hub. Qui ci sono le stampanti 3d del FabLab

della cultura digitale». Prima di tutto alta formazione — c'è, tra le altre cose il partenariato con la Digital University — per i manager o gli studenti universitari.

Alcuni corsi e master sono già attivati e riguardano la cyber security, il digital marketing, il blockchain in ambito manifatturiero e la trasforma-

zione digitale di industrie che operano in diversi settori, le applicazioni dell'intelligenza artificiale e la gestione dei big data. Per gli studenti sono previsti stage in azienda, con buone possibilità di essere assunti. Lo scopo, insomma, va avanti Ortolani, è di attivare per le aziende del territorio «nuove linee di business per il

mercato internazionale», in una rivoluzione digitale sempre in corso. L'hub mette dunque a disposizione, una sala conferenze da 100 posti con videowall e diretta streaming; ambienti polifunzionali con postazioni interattive, aree co-working, uffici privati da affittare.

«Le nostre imprese, a proposito di modernizzazione digitale hanno già fatto passi enormi — interviene Vacchi — Ma per evolvere ci mancava la possibilità di coordinarci», e confida di puntare sulla formazione per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro ad alta professionalità.

Lepore, a sua volta, forte delle deleghe all'Agenda digitale e all'Immaginazione civica, guarda allo sviluppo della città, e ipotizza un asse con Milano, la città italiana più proiettata verso l'Europa. Il suo pallino è la «smart city» e il «fare squadra o creare cultura in ambito digitale», insieme al sistema produttivo ed economico andrebbe in questa direzione. «Dimostriamo che siamo una città di un milione di abitanti, connessa con il mondo — va avanti — Siamo già un quartiere di Milano. Pensiamoci insieme a Milano».

Luciana Cavina
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

EXPORT

**Ceramiche in crescita
E Italcir si allarga**

Con una previsione di crescita annuale del 9-10% grazie al traino dell'economie asiatiche, il business delle ceramiche è in continua espansione. E l'Italia è il primo esportatore mondiale, con un fatturato di 6 miliardi. È ciò che emerge dal Forum delle Economie di Sassuolo. Il settore ha il cuore produttivo nel distretto di Sassuolo che genera oltre l'80% del fatturato nazionale. E intanto la Rondine di Rubiera (Reggio Emilia), insieme a Seramixan, hanno venduto il 100% delle azioni a Italcir, la società a capo dell'omonimo gruppo ceramico.

800

Sono i mq complessivi degli ambienti del digital hub

100

Il numero di posti della sala conferenze con videowall e diretta streaming, con gli incontri che si possono seguire anche in altre sale.

CONFAGRICOLTURA

**Pomodoro,
la crisi dei produttori**

Pomodoro da industria in crisi. «L'agricoltore perde mediamente il 10%, in valore, rispetto al prezzo pattuito tra organizzazioni di produttori e industria lo scorso febbraio, pari a 79,75 euro a tonnellata. Così la produzione diventa economicamente insostenibile e le aziende non sono più disposte a investire in questa coltura». È l'ultimatum di Confagricoltura Emilia Romagna alla filiera, diramato a margine della riunione dei vertici regionali degli agricoltori a Parma e si chiede di ridefinire i modelli di contrattazione.



**PRENOTA
IL TUO
CHECK-UP
GRATUITO**

**SOLUZIONI
PER L' UDITO**

Via DELLA CESOIA 3/c BOLOGNA
(di fronte Osp. S.Orsola)
☎ 051 636.00.73

Via BATTINDARNO 69/2 BOLOGNA
(q.re Santa Viola)
☎ 051 38.02.01

**VERIFICA GRATUITA DELL' UDITO
PROVA GRATUITA APPARECCHI ACUSTICI
CONVENZIONE A.U.S.L., I.N.A.I.L.**

☎ 348 82.10.737
✉ info@acoustic2000.com
🌐 www.acoustic2000.com

ASSISTENZA GRATUITA ANCHE A DOMICILIO

PER VIVERE BENE

ANONYMOUS
PERSONAL

ANONYMOUS
PERSONAL

 pressreader

PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER
PressReader.com +1 604 278 4604
COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW